



## COMMISSIONE NAZIONALE AGRICOLTURA

Componente Distrettuale Nord Est

MARIA TERESA GALASSINI PORTALE

mt.portale@studioportale.it

Tel. 0421 333216 cell. 3386425978



## PROGETTO

### **“IL VALORE AGGIUNTO DELLE DONNE RURALI IN UN'ECONOMIA IN CRISI”**

COMMISSIONE NAZIONALE AGRICOLTURA  
DISTRETTO NORD EST

---

Consapevole delle difficoltà che il mondo dell'imprenditoria agricola femminile deve sopportare in questo momento di crisi e a conoscenza della sottovalutazione che sempre ha caratterizzato la figura della donna rurale, propongo alle Sezioni del Distretto Nord Est per il biennio 2011/2013 un momento di riflessione, di studio e di operatività a sostegno della condizione della donna rurale.

Donna e impresa agricola sono un binomio da leggere con occhi diversi rispetto al passato. La prontezza con cui le donne hanno saputo trasformare ruoli e saperi tradizionali in impresa costituisce una riserva di inventiva e tenacia che incrocia con eccezionale tempestività la necessaria risposta che l'agricoltura deve dare ai nuovi bisogni della società: salute, benessere, ambiente, territorio.

#### PREMESSA

*L'imprenditoria femminile agricola* oggi si è ampliata e consente alle donne di occupare posti di responsabilità. Quella che negli anni Settanta veniva definita, con qualche nota di negatività, come femminilizzazione dell'agricoltura si traduce oggi in un riconoscimento della presenza attiva delle donne nella direzione dell'impresa. Le aziende agricole "rosa", aumentano in modo importante specialmente in attività innovative, come nell'agriturismo, le cui imprese per il 35% del totale sono condotte da imprenditrici. Crescite significative si sono registrate negli ultimi anni anche nel settore biologico, nelle produzioni di "nicchia" Dop e Igp<sup>1</sup>, nell'ortofrutta e

---

<sup>1</sup> Per proteggere la tipicità di alcuni prodotti alimentari, l'Unione Europea ha varato una precisa normativa, stabilendo due livelli di riconoscimento: DOP e IGP.

La sigla DOP (denominazione di Origine Protetta) estende la tutela del marchio nazionale DOC (Denominazione di Origine Controllata) a tutto il territorio europeo e, con gli accordi internazionali GATT, anche al resto del mondo. Il marchio designa un prodotto originario di una regione e di un paese le cui qualità e caratteristiche siano essenzialmente, o esclusivamente, dovute all'ambiente geografico (termine che comprende i fattori naturali e quelli umani). Tutta la produzione, la trasformazione e l'elaborazione del prodotto devono avvenire nell'area delimitata.

La sigla IGP (Indicazione Geografica Protetta) introduce un nuovo livello di tutela qualitativa che tiene conto dello sviluppo industriale del settore, dando più peso alle tecniche di produzione rispetto al vincolo territoriale. Quindi la sigla identifica un

nella vitivinicoltura. Donne che guardano all'impresa con sempre maggiore attenzione, che puntano sulla qualità e sulla tipicità dei prodotti legati al territorio, sulla difesa della biodiversità. Imprenditrici che operano in modo incisivo per una competitività reale sui mercati nazionali e mondiali. Oggi le donne rurali dimostrano creatività ed originalità nell'idea di impresa e nella capacità di immettere sul mercato importanti sistemi innovativi quali:

- produzioni di alta qualità, caratterizzate da affidabilità, tipicità e salubrità dei prodotti;
- nuove modalità di commercializzazione, più efficaci e razionali;
- rispetto e valorizzazione dell'ambiente in linea con le attuali esigenze di attuazione di uno "sviluppo sostenibile";
- utilizzo di strumenti multimediali in tutte le fasi della produzione.

Inoltre tante e qualificate sono le donne che si occupano di agricoltura, ma *ai vertici degli Enti agricoli* di nomina governativa, presidenti, commissari straordinari e componenti dei consigli di amministrazione, ci sono pochissime donne. Il divario fra la realtà del lavoro agricolo uomo/donna e la loro rappresentatività aumenta man mano che si sale nei livelli decisionali. È necessario stabilire delle *soglie minime di rappresentatività* di almeno il 30% delle donne onde permettere loro di far sentire la propria voce in tutte le organizzazioni agricole a livello di vertice. E' necessario inoltre *far conoscere la legislazione* che riguarda la agricoltrice e sostenere le associazioni che richiedono maggiori diritti.

Di questo ci vogliamo occupare, cioè vogliamo indagare una realtà economica e di lavoro e un tipo di imprenditrice, quella rurale, più defilata, ma la cui importanza, come si può dire per tutto il comparto agricoltura, non è secondaria a quella dell'industria e del commercio. Un'occasione dunque per parlare dell'attività delle donne in agricoltura nel nostro territorio.

**ATTIVITA' DA SVOLGERE (consigliate dalla Responsabile Nazionale Commissione Agricoltura):**

- Ricerca di nuovi profili professionali nel settore agricolo e agro-alimentare del proprio territorio (Individuazione di nuovi ambiti, nuove tecnologie, nuove ricerche nel mondo dell'agricoltura);
- Interviste e Profili di donne che si sono impegnate con successo nel campo agricolo.

#### PROBLEMI E CRITICITA'

L'agricoltura italiana sta vivendo tuttavia un periodo difficile. Alla fine del 2010 in un documento congiunto la CIA (Confederazione italiana agricoltori) - insieme a Copagri (Confederazione produttori agricoli) e Confagricoltura (Confederazione generale dell'agricoltura italiana), sottolineava come il settore nel nostro Paese stia registrando perdita di competitività e redditività rispetto agli altri Paesi europei e non stia affrontando adeguatamente sfide globali quali *la sicurezza alimentare, i problemi della limitazione dei prodotti chimici, la liberalizzazione dei mercati, i danni dei cambiamenti climatici e delle ricorrenti siccità con le conseguenti difficoltà nella irrigazione, e le crisi energetiche, che possono coinvolgere anche potenziali risorse agricole*. In questo quadro complesso si inserisce il lavoro e la presenza delle donne che, in questo come in altri settori, è determinante pur non essendo ancora numericamente rilevante. Su 26,7 milioni di persone regolarmente occupate nell'agricoltura nell'Unione europea, circa il 42% è costituito da donne e almeno un'azienda agricola su cinque è diretta da una donna, ma negli ultimi anni la presenza di donne imprenditrici nel settore è diminuita più di quanto si siano ridotti i conduttori nel loro complesso (-21% contro -19%), come pure la quota di giovani imprenditrici (meno di 40 anni) sul totale dei giovani del comparto è diminuita. In Sicilia, Campania e Puglia troviamo la presenza più sostenuta di giovani donne impegnate in agricoltura.

**ATTIVITA' DA SVOLGERE (consigliate dalla Responsabile Nazionale Commissione Agricoltura):**

- Creare collaborazione e partecipazione tra le donne dello stesso territorio ma anche con Paesi stranieri che si interessano di agricoltura

---

prodotto originario di una regione e di un paese le cui qualità, reputazione e caratteristiche si possono ricondurre all'origine geografica, e di cui almeno una fase della produzione, trasformazione ed elaborazione avvenga nell'area delimitata.

- Valorizzazione del ruolo femminile in ambito agricolo (Individuare le donne che gestiscono le imprese e le aziende in ambito agricolo del proprio territorio)

## Quale soluzione per fermare l'esodo?

### SERVIZI E BUSINESS - LA CREAZIONE DI AZIENDE AGRICOLE MULTIFUNZIONALI PUÒ ESSERE LA RISPOSTA

Serve un *nuovo welfare* che veda rafforzati i servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti in ambito rurale e che quindi permetta alle donne - sulle quali ricade la maggiore responsabilità di cura - maggiore libertà di scelta, senza dover rinunciare alla propria attività nelle aziende agricole di loro conduzione. La creazione di *agrinidi o scuole per l'infanzia* in ambito rurale risponde a molte esigenze, che vanno dalla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle persone al sostegno dell'occupazione femminile.

E' necessario un miglioramento dei servizi e occorre dotare le zone rurali delle più moderne infrastrutture ICT (*infrastrutture per tecnologie dell'informazione e della comunicazione*) in primo luogo un accesso adeguato alla banda larga, e iniziative tese a facilitare *l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione*, Anche in Italia è necessario abbattere le discriminazioni nell'*accesso al credito agricolo* e dare visibilità alla presenza delle donne nel settore, come pure esprimere con il lavoro quotidiano uno sviluppo rurale rispettoso della biodiversità e di tutte le regole della Sviluppo Sostenibile.

E' nella trasformazione innovativa del prodotto agricolo, infatti, la vera forza e la caratteristica "unica" delle donne dell'agricoltura: secoli di vita contadina in cui le donne si occupavano oltre che della terra anche di cucinare, preparare pane, formaggi, conserve per la famiglia, hanno creato abilità femminili, silenziose e nascoste, e hanno generato, nei secoli, molti dei prodotti di eccellenza di cui il nostro Paese oggi va fiero, e che tutto il mondo ci riconosce e ci invidia. Ma la donna agricoltrice fa anche la differenza nella *salvaguardia del paesaggio rurale*, poichè la maggioranza delle strutture agrituristiche è gestita da donne. Il paesaggio antropizzato diventa un vero e proprio patrimonio all'interno del quale non solo la vocazione naturale dei terreni, ma anche i beni culturali presenti determinano il valore delle attività produttive che vi prosperano. L'affermarsi di un *crescente rapporto tra l'attività agraria ed il turismo* (agricolo, enogastronomico o culturale) rende ancor più significativo questo concetto. Un'agricoltura di qualità, che si accosta ai beni artistici e culturali della propria zona costituendosi in un paesaggio turistico integrato, accresce il benessere degli abitanti e garantisce lo sviluppo di un'economia sostenibile nel tempo.

La *cultura del territorio rurale italiano* è la risultante del processo che nel tempo ha permesso alla popolazione locale di costruire il proprio mondo per valorizzare quel che appartiene alla storia, alla cultura, al paesaggio, alla tipicità e qualità dei prodotti, alle attività economiche tradizionali. Un paesaggio impreziosito dal lavoro di innumerevoli generazioni di agricoltori ed artigiani, a testimoniare il lavoro dell'uomo ed i suoi effetti sul territorio, sul paesaggio e sull'architettura. Alcune di queste attività, per varie ragioni una volta creatrici di un forte valore aggiunto, rischiano di essere abbandonate. Per questo motivo le Regioni con opportune leggi devono salvaguardare e valorizzare le attività rurali in via di cessazione, "gli antichi mestieri", rendendo visibile una realtà a volte non percepita e spesso in difficoltà. L'obiettivo è quello di mantenere, quanto più intatte possibili, le tradizioni di una preziosa manualità, *soprattutto femminile*, capace di trasformare anche le risorse più povere. Un progetto di sviluppo locale mira ad attivare e incentivare la valorizzazione della cultura e delle risorse ambientali fino a farle diventare strumenti di crescita di un'economia locale in difficoltà, ma è un percorso che innanzitutto deve far leva sul senso di appartenenza delle popolazioni.

Ricerche nei seguenti settori:

- agriturismo
- commercializzazione diretta dei prodotti
- servizi sociali quali l'accoglienza di anziani e bambini
- creazione di imprese innovative.

ATTIVITA' DA SVOLGERE (consigliate dalla Responsabile Nazionale Commissione Agricoltura)

- Giornate di informazione e sensibilizzazione sui prodotti agricoli

- Progetto “Il gusto della memoria” - Storia e cultura connesse all’agricoltura
- Progetto “Il gusto dei sensi” conoscenza dei prodotti agricoli del proprio territorio

#### LEGISLAZIONE : COSA CHIEDE L’EUROPA AGLI STATI?

All’interno dell’Unione europea il ruolo della donna nell’ambito di un’azienda agricola è poliedrico: *titolare d’impresa, coadiuvante e lavoratrice salariata*. Occorre superare il concetto di volontarietà esistente ancora in numerosi paesi dell’Unione a proposito della sicurezza sociale. A tale proposito è importante sottolineare che l’Unione europea, con la direttiva 2010/41/UE del 7 luglio 2010, impone la parità di trattamento anche per le lavoratrici autonome oltre a quelle dipendenti. La direttiva obbliga gli Stati a introdurre maggiori tutele sull’applicazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne che esercitano un’attività autonoma.

#### FATTORI DI RISCHIO E PROBLEMI DI SALUTE PER LE DONNE IN AGRICOLTURA

In agricoltura si registra la più alta presenza di donne colpite da *malattie professionali*. Le donne che operano in agricoltura possono essere esposte ai medesimi rischi e pericoli cui sono esposti gli uomini. Ma sono soggette anche ad altri rischi, soprattutto in riferimento alla salute riproduttiva, per esempio rischi derivanti da pesticidi e agenti biologici. Inoltre le donne possono essere maggiormente a rischio di disturbi al collo e agli arti superiori associati al lavoro, tendiniti e la sindrome del tunnel carpale. Secondo recenti dati Inail per gli uomini risultano al primo posto i casi di ipoacusia (circa il 30% contro il 3% delle donne) mentre le malattie che maggiormente colpiscono le donne sono l’asma bronchiale e le alveoliti allergiche. Per le donne in stato di gravidanza o in fase di allattamento è necessario identificare tra i maggiori pericoli la movimentazione manuale, l’esposizione a sostanze chimiche ed a malattie infettive trasmesse da animali e provocate da muffe, spore e polveri organiche.

C’è ancora molto da fare: soprattutto introdurre la dimensione di genere nelle politiche di sicurezza sul lavoro agricolo, nel garantire i servizi per la salute, nel fornire formazione ed informazione, anche ai fini della parità di trattamento, incoraggiare un maggior numero di donne a partecipare ai comitati per la sicurezza, ad esempio, organizzando le riunioni in orari in cui le donne possono essere presenti. UE sottolinea che le politiche europee riguardanti le condizioni di vita delle donne nelle zone rurali devono anche tener conto delle condizioni di vita e di lavoro delle *donne migranti impiegate come lavoratrici stagionali* nelle aziende agricole, con particolare riferimento alle necessità primarie e irrinunciabili di alloggio adeguato, protezione sociale, assicurazione medica.

ATTIVITA’ DA SVOLGERE (consigliate):

- Cooperazione (Collaborazione e partenariati con Enti-Istituzioni-Associazioni che mirano all’interesse del mondo agricolo)
- Approfondimenti legislativi e sanitari.

#### OPERATIVITA' DISTRETTUALE DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA



In questo rapido excursus sulla situazione generale della donna agricoltrice ho inserito numerose proposte operative. Di seguito ne elenco altre facilmente attuabili e inseribili nel Tema Nazionale “PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE”.

1° Obiettivo : SOSTEGNO ALLA DIDATTICA AMBIENTALE/DIVENTARE CONSUMATORI CONSAPEVOLI

## Potenzialità economiche, sociali e educative delle FATTORIE DIDATTICHE.

Attraverso la frequentazione del mondo agricolo i giovani possono comprendere valori fondamentali per la loro vita: in agricoltura è vivo e quotidiano il concetto dei tempi del divenire, c'è un tempo per seminare ed un tempo per raccogliere. L'agricoltura fa recuperare quindi ai giovanissimi il concetto di stagionalità aiutandoli ad assumere quelle informazioni necessarie a renderli consumatori consapevoli. La maggior parte dei bambini entra in contatto con la produzione agricola soltanto al supermercato; quasi un quarto dei bambini non è in grado di citare un metodo di conservazione del cibo. I bambini possono imparare sul "campo" cos'è lo sviluppo sostenibile, il rispetto per l'ambiente, possono apprendere i principi fondamentali di una sana e corretta alimentazione, per la prevenzione degli eccessi ponderali, dei disturbi alimentari e delle patologie conseguenti ad alimentazione ed attività fisica inadeguate.

### Finalità:

- permettere alle nuove generazioni di mantenere i legami con le proprie radici
- favorire la conoscenza della produzione agricola del proprio territorio
- creare nei ragazzi la coscienza di essere giovani consumatori informati
- scoprire il valore del mondo rurale
- nell'azienda agricola si impara facendo
- offrire nuove opportunità di lavoro e formazione anche attraverso corsi organizzati dalla Regione.

*(Dati forniti dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia: nel Veneto ci sono circa 250 aziende agrituristiche condotte da imprenditrici donne tra cui 33 nel Veneziano. Le aziende che fanno fattoria didattica sono 88, tra cui 20 in provincia di Venezia. In particolare le imprese gestite da donne hanno una "tenuta economica" maggiore: diversificando le attività agricole in più direzioni come l'agriturismo, fattorie didattiche e attività di tutela del territorio, riescono con più efficacia a mantenere 'coperta' l'eventuale perdita economica che ciclicamente avviene nei diversi rami delle attività agricole).*

### Proposte di attività:

- Conoscere e far conoscere l'interessante iniziativa delle FATTORIE DIDATTICHE in ambito territoriale
- mappare le FATTORIE DIDATTICHE del proprio territorio, ([Guida alle Fattorie Didattiche](#)) visitare alcune strutture agricole che ospitano queste iniziative scolastiche e rilevare le conseguenze positive sull'economia dell'azienda agraria, inserendo nell'indagine anche interviste a docenti che hanno intrapreso questi nuovi percorsi.
- Altre iniziative.....

---

## 2° Obiettivo : SOSTEGNO ALL'HANDICAP E ALLA FORMAZIONE

Sviluppo della cittadinanza solidale: rispetto della persona umana e dei suoi diritti, ricerca del bene comune, dialogo tra le persone e le culture, attenzione ai più deboli.

Proposte di attività: *A garden is a place of enjoyment and beauty*

La "Terapia Orticolturale", o "ortoterapia", si basa sul presupposto, dimostrato scientificamente, che il contatto con la natura, anche la semplice visione di un paesaggio verde, abbia effetti benefici sull'individuo, lo aiuti a sopportare meglio il dolore, la depressione, e addirittura stimoli la ripresa dell'organismo in fase di convalescenza. Le virtù terapeutiche degli ambienti naturali, parchi e giardini sono una riscoperta recente della medicina contemporanea: il giardino inteso come luogo della salute, laboratorio per la rigenerazione fisica e mentale dell'essere umano, fa parte infatti da molti secoli della storia delle arti mediche e delle cure naturali. È una terapia che ha come obiettivo in primo luogo e in ogni caso il benessere del paziente, il miglioramento della qualità della vita. E' considerata una tecnica dolce per stimolare le persone alla vita, incoraggiandole all'attività sociale, all'uso della memoria, alle esperienze emozionali. In Italia si fa ancora molto poco, e quello che c'è nasce di solito dall'iniziativa individuale di persone particolarmente sensibili a questo tema, anche se ultimamente sta facendosi strada la concezione di habitat come risorsa sociale e terapeutica; e hanno preso avvio, a livello nazionale, diverse esperienze significative che si raccolgono attorno ai temi del *parco terapeutico* e delle *fattorie sociali*. L'insieme di queste esperienze si inserisce nel più ampio panorama della cosiddetta *Agricoltura Sociale*, uno dei nuovi modelli di welfare che si sta tentando di sperimentare nei territori rurali e nelle nuove relazioni tra città e campagna. L'importanza che le piante

hanno sul benessere delle persone non ha confini: il legame abbraccia differenti culture, gruppi etnici, occupazioni, età, scolarità, livello economico, estrazione sociale, luogo di residenza, paese di nascita.

#### Proposte di attività:

- **Organizzare Tavole rotonde sull'utilizzo della terapia orticulturale** per la riabilitazione dei soggetti con handicap.
- **Incontrare professionisti del verde, paesaggisti, amministratori, cittadini, artisti urbani, giardinieri, agricoltori, medici, per favorire nella propria città la creazione di orti e giardini finalizzati alla ortoterapia e la gardenterapia.**
- **Favorire iniziative in collaborazione con Associazioni e Amministrazioni, Enti, Istituti professionali, Fondazioni, ecc. finalizzate alla formazione di personale, che intenda operare con lo strumento della terapia orticulturale in cooperative sociali, centri anziani, ospedali, scuole, strutture adibite ad accogliere e assistere persone con disagio o disabilità psichica sia momentanea che permanente.**
- **Creare un laboratorio di trasformazione delle erbe;**
- **Istituire un Corso di riconoscimento delle erbe officinali per l'apprendimento del loro uso salutare.**

#### 3° Obiettivo: SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ RURALI

Alcune attività, una volta creatrici di un forte valore aggiunto, rischiano di essere abbandonate. Le Regioni con opportune leggi devono salvaguardare e valorizzazione le attività rurali in via di cessazione. Un progetto di sviluppo locale mira ad attivare e incentivare la valorizzazione della cultura e delle risorse ambientali fino a farle diventare strumenti di crescita di un'economia locale in difficoltà

#### Proposte di attività:

- **conoscere e far conoscere le tradizioni di una preziosa manualità capace di trasformare anche le risorse più povere del proprio territorio attraverso l'allestimento di mostre dei prodotti della creatività delle donne contadine;**
- **far leva sul senso di appartenenza delle popolazioni locali attraverso la ricerca di manufatti che identificano un preciso territorio rurale;**
- **sostenere la presenza e le attività umane in ambienti difficili e complessi come quelli montani;**
- **valorizzare produzioni tipiche e di qualità**
- **Conservare LA MEMORIA STORICA DEL TERRITORIO RURALE** facendo la mappatura dei musei etnografici (Civiltà contadina) del proprio territorio e compilando schede di percorsi turistico-agroalimentari
- **Contribuire alla creazione o valorizzazione di parchi letterari, riscoprendo percorsi paesaggistici o vicende legate a opere letterarie o alla presenza di artisti che hanno vissuto nei luoghi della memoria.**
- **Convegni e tavole rotonde per sensibilizzare la comunità a prendere coscienza di beni preziosi che se perduti non sono più recuperabili**
- **Allestire mostre di pittura, fotografia, e a seguire premi, pubblicazioni e ricerche che siano strumento di riscoperta delle tradizioni locali contadine, con uno sguardo attento alla valorizzazione e difesa del paesaggio.**

#### 4° obiettivo : PREMIARE UN IMPRENDITRICE AGRICOLA APERTA ALL'INNOVAZIONE

#### Proposte di attività:

- **Istituire un premio per valorizzare il lavoro di una donna imprenditrice agricola del proprio territorio che con tenacia sia riuscita a far crescere la sua azienda dando spazio alla sperimentazione e alla creatività, dimostrando capacità manageriali e apertura verso l'innovazione, la ricerca della qualità, il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. Il bando può vedere la collaborazione di più sezioni facenti parte di uno stesso territorio**

Le Corrispondenti di Sezione della Commissione Agricoltura, avvalendosi di un gruppo di socie interessate agli argomenti sopra proposti, formuleranno un programma biennale di iniziative da proporre al Consiglio della loro Sezione che collaborerà alla loro realizzazione. Confido che dopo un'attenta lettura ogni sezione troverà almeno un'iniziativa condivisibile e capace di coinvolgere le socie. Le Vostre iniziative avranno in me un costante punto di riferimento per un valido aiuto sia operativo che consultivo. La collaborazione della Presidente distrettuale e delle Commissioni interessate saranno fondamentali per una positiva riuscita delle attività. Resto in attesa della Vostra programmazione sui temi proposti e Vi auguro buon lavoro.

- Sarà inviata una scheda di monitoraggio delle attività sviluppate

*Maria Teresa Galassini Portale, Componente per il Distretto Nord Est della Commissione Nazionale Agricoltura*

San Donà di Piave, 4 gennaio 2012

---